

A cura di Carla Marello

Scienza multilingue

L'italiano disciplinare attraverso
la lingua madre dello studente straniero

CON DVD A CURA DI PAOLO MAIRANO

L'officina della lingua

Formazione Insegnanti
Italiano Lingua Straniera

Collana diretta da
Carla Marello



Guerra Edizioni

Indice Generale

PRESENTAZIONE	V
PREMESSA Forme di intervento per studiare in italiano L2	VII
Silvana Mosca	
1. L'italiano disciplinare attraverso la lingua madre dello studente straniero	1
Carla Marella	
1.1. Il progetto: far leva sulla lingua madre	1
1.1.1. Tradurre è analizzare	1
1.2. Tra CLIL e intercomprensione	3
1.3. Conoscere i soggetti dell'esperimento	4
1.3.1. I docenti e gli assistenti linguistici	4
1.3.2. Gli studenti migranti e il questionario per conoscerli	7
1.3.3. Il questionario dato agli studenti italofoni	10
1.3.3.1. La facilità delle domande	11
1.3.3.2. Il riordino dei testi	13
1.3.4. I testi scolastici usati nell'esperimento. Perché non semplificarli	14
1.4. Il ricorso alla lingua madre	16
1.5. Valutare gli stranieri e gli italofoni	16
1.6. Lezioni per il futuro	21
Bibliografia	22
Appendice A. Intervista – questionario per allievi migranti	24
Appendice B. Questionario per allievi italofoni	26
Appendice C. Domande da porre agli allievi dopo l'interlineare	28
2. Lo scoglio dei contenuti	29
Giuseppina Rinaudo	
2.1. Il testo scientifico	29
2.2. Il lessico del testo scientifico	30
2.3. L'organizzazione del testo scientifico	33
Bibliografia	36
3. Scienza multilingue per arabofoni	37
Simone Bettega	
3.1. Le interlineari degli studenti	37
3.1.1. L'interlineare di Nadia	37
3.1.2. L'interlineare di Fatima	43
3.1.3. Considerazioni sulle interlineari	48
3.2. Esercizi sulle traduzioni a fronte	49
3.2.1. L'identificazione del lessico scientifico nel testo di Nadia	50
3.2.2. Il passaggio dall'arabo all'italiano nel testo di Nadia	51
3.2.3. La formazione delle parole nel testo di Nadia	53

3.2.4.	L'identificazione del lessico scientifico nel testo di Fatima	56
3.2.5.	Il passaggio dall'arabo all'italiano nel testo di Fatima	56
3.2.6.	La formazione delle parole nel testo di Fatima	57
3.2.7.	Considerazioni conclusive sugli esercizi	59
3.3.	Le verifiche	59
3.3.1.	La verifica di Nadia	60
3.3.2.	La verifica di Fatima	64
3.3.3.	Considerazioni sulle verifiche	67
3.4.	Gli esercizi	68
3.4.1.	Le vignette e i primi due testi da riordinare di Nadia	69
3.4.2.	Gli esercizi di argomento scientifico	73
3.4.3.	Un esercizio introduttivo per Fatima	75
3.4.4.	Due testi da riordinare per Fatima	77
3.5.	Considerazioni conclusive	78
	Bibliografia	80
4.	Scienza multilingue per ispanofoni	81
	Paolo Mairano	
4.1.	La fase preliminare	81
4.1.1.	Il test iniziale	83
4.1.2.	I profili degli allievi	85
4.2.	La traduzione e le interlineari	87
4.2.1.	L'interlineare	90
4.2.2.	La traduzione italiano - spagnolo (di Felisa Bermejo)	96
4.3.	Esercizi di morfologia	100
4.4.	Esercizi per l'uso del dizionario e per migliorare il lessico	107
4.5.	Mettere in ordine testi	109
4.6.	Tornando ai testi scientifici	112
4.7.	Per chiudere il cerchio	114
4.8.	Conclusioni	118
	Bibliografia	120
5.	Scienza multilingue per sinofoni	121
	Lea Glarey	
5.1.	Approccio all'italiano di uno studente cinese in Italia da tre anni	121
5.2.	Un testo scientifico: tra difficoltà e incomprensioni	123
5.3.	Dal cinese all'italiano: traduzione interlineare	126
5.3.1.	L'interlineare dall'italiano al cinese	130
5.3.2.	Dal cinese all'italiano: una traduzione interlineare fatta dall'allievo	133
5.3.3.	Terza fase di lavoro	134
5.3.4.	Un bilancio dell'interlineare e della traduzione dal cinese all'italiano	143
5.4.	“Non voglio cadeva mai”. Esercizi sui testi	144
5.5.	I risultati di esercizi lessicali e testuali su testi di scienze	152
5.6.	Conclusioni	154
	Bibliografia	157

6. Scienza multilingue per romenofoni	159
6.1. Introduzione	159
Roberto Merlo	
6.1.1. Gli stranieri e la scuola	159
6.1.2. Il progetto “Scienza multilingue” per romenofoni	160
6.2. Fase preliminare	164
6.2.1. I testi scientifici	164
6.2.2. L'intervista ai soggetti	164
6.2.3. Il test	166
6.2.4. Profili Emersi	170
6.3. Prima fase: lavoro sul testo scientifico bilingue L1-L2	172
6.3.1. Il lavoro in classe	174
6.3.2. L'interlineare	175
6.3.3. Gli esercizi	188
6.4. Seconda fase: il testo scientifico in L2	211
6.4.1. Gli esercizi	212
6.4.2. L'attività finale	214
6.4.3. Verifiche in classe	217
6.5. Conclusioni	219
Bibliografia	222
6.6. Appunti in margine ai testi bilingui: dall'italiano al romeno	224
Bogdan Harhăță	
6.6.1. Introduzione	224
6.6.2. La traduzione dall'italiano al romeno	225
6.6.2.1. Fonetica/fonologia e ortografia	226
6.6.2.2. Morfosintassi	227
6.6.2.3. Lessico	231
6.6.3. Conclusioni	233
Bibliografia	234
7. Scienza multilingue per serbofoni	235
7.1. La lingua per studiare - l'italiano e il serbo	235
Julijana Vučo	
7.1.1. Introduzione	235
7.1.2. La traduzione dall'italiano al serbo: problemi linguistici o di altra natura?	236
7.1.3. La produzione della traduzione	237
7.1.3.1. Passivo inappropriato in serbo	239
7.1.3.2. Traduzione in serbo degli articoli indeterminativi italiani	240
7.1.3.3. Traduzione dei tempi e modi verbali	240
7.1.4. La traduzione a fronte annotata. Questioni sintattiche	243
7.1.5. La traduzione a fronte annotata. Questioni lessicali ma non solo	243
7.1.6. Le difficoltà dell'allievo	245
7.1.7. Conclusione	246
Bibliografia	246
7.2. Esercitazioni con serbofoni	75
Roberto Merlo	

7.2.1. Introduzione	248
7.2.2. Il testo bilingue italiano e serbo	248
7.2.3.1. L'intervista del soggetto	248
7.2.3.2. Il test preliminare	250
7.2.3.3. Conclusioni	252
7.2.3. Il lavoro sul testo scientifico bilingue L1-L2	253
7.2.2.1. Il lavoro in classe	254
7.2.2.2. L'interlineare	256
7.2.2.3. Le esercitazioni	257
7.2.4. Il testo scientifico in L2	261
7.2.4.1. Conclusioni	265
Bibliografia	268
8. Scienza multilingue per francofoni	269
Sylvie Pipari	
8.1. A chi è rivolta la traduzione	269
8.2. Cambi nella sintassi	270
8.3. Osservazioni sul lessico	270
8.4. Cambio di allocuzione	271
Bibliografia	272
9. Gli stranieri, le loro classi italiane e le prove di scienze	273
Cristina Colet	
9.1. Scopo e struttura del confronto	273
9.2. Conoscere e comprendere il linguaggio scientifico: la terra e i suoi moti	274
9.2.1. Considerazioni sull'esercizio di nomenclatura	274
9.2.2. Considerazioni sull'esercizio V/F	276
9.2.3. Considerazioni su "cancella il termine errato"	277
9.2.4. A proposito di disegnare l'orbita terrestre, il Sole e altro e di completare con termini figure "mute"	278
9.2.5. Completare ciascuna frase con il termine corretto	280
9.2.6. A proposito di test a selezione multipla	282
9.2.7. Produrre brevi testi di tipo scientifico	283
9.2.8. A proposito di esercizi sulle coordinate	285
9.2.8.1. Altri esercizi sulle coordinate	286
9.3. Tre verifiche di Scienze della terra – Atmosfera	288
9.4. Osservazioni conclusive	290
Bibliografia	292
Appendice A Parziali risultati di verifica data al Boselli	293
Appendice B Questionario di Scienze della Terra - Atmosfera	296
Appendice C Questionario recupero di Scienze della Terra	297
Appendice D Questionario di Scienze della Terra	299
Appendice E Verifica "Avogadro"	300
Appendice F Risultati di tre prove a confronto	303

10. Una lingua per fare	305
10.1. Modelli di lingua “spendibili”	305
Vanda Losco	
10.1.1. Una lingua per fare	305
10.1.2. L'interlineare, un passaggio per capire	306
10.1.3. Quali sono le caratteristiche di un testo disciplinare ad alta comprensibilità?	307
10.1.4. Dalla traduzione interlineare a modelli di lingua riutilizzabili	309
10.1.5. Esercizi di morfologia derivazionale	314
Bibliografia	316
10.2. Morfoweb - guida all'utilizzo	317
Simona Colombo	
NOTE BIOGRAFICHE	327

7. Scienza multilingue per serbofoni

7.1. La lingua per studiare – l'italiano e il serbo

Julijana Vučo

7.1.1. Introduzione

Il successo scolastico/accademico sta nel diretto legame con le competenze nella lingua di scolarizzazione. Le ricerche eseguite negli USA e in Canada (Cummins 1981, Short & Spanos 1989, Lewelling 1991, DiPerna & Elliott 1999, etc.) confermano che le competenze linguistiche si distinguono in due categorie:

1. La competenza di base, comunicativa, che i parlanti delle lingue minoritarie o di una L2 acquisiscono in un periodo relativamente breve dopo l'inclusione nel sistema educativo in un'altra lingua, per loro la L2 (Short & Spanos 1989). Questa competenza si riferisce all'abilità di comunicare con altri coetanei e con altri parlanti nativi della detta L2 al di fuori del contesto educativo (BICS, Basic Interpersonal Communication Skills).
2. La competenza di linguaggi settoriali in una L2, che rappresenta la conoscenza della lingua veicolare (CALP, Cognitive Academic Language Proficiency) che si acquisisce con più difficoltà, nel processo che può durare da 5 a 7 anni, per raggiungere lo stesso livello delle abilità dei parlanti di una L1 (Cummins 1981).

La differenza di base tra le due categorie sta nel fatto che la competenza di base include anche il contesto (con l'uso dei mezzi non linguistici e paralinguistici quali gesto, movimento, ovvero la possibilità di parafrasare, rielaborare e ripetere il messaggio linguistico), mentre la competenza linguistica per fini accademici dispone di contesto ridotto nel quale il ruolo dei rispettivi registri della lingua (terminologie specifiche legate alle specifiche materie, p.es, matematica, scienze, arte, storia e simili, come anche di stile formale, strutture grammaticali e paratassi, uso di internazionalismi e latinismi, ecc.) nei libri di testo e nel linguaggio della classe acquisiscono importanza determinante.

I fattori decisivi del processo dell'acquisizione della competenza accademica in una L2 sono:

- l'alto grado di correlazione tra lo sviluppo generale cognitivo e la competenza nella L1 e la possibilità di accrescere e raggiungere la sua competenza accademica in una L2: lo sviluppo coerente e continuo delle competenze in una L1 svoltosi parallelamente allo sviluppo delle competenze in una L2 accresce significativamente le possibilità di chi

7.2. Esercitazioni con serbofoni

Roberto Merlo

7.2.1. Introduzione

Al progetto “Scienza multilingue” ha preso parte anche un soggetto serbofono. Poiché le sue attività sono state condotte e seguite dallo stesso esercitatore che ha seguito i romenofoni tale soggetto è stato denominato a seguire S4; inoltre, per tutti i dettagli relativi all’organizzazione delle diverse fasi del progetto nonché alla strutturazione e agli scopi delle diverse attività si rimanda alle parti introduttive dei rispettivi paragrafi del Cap. 6 – *Scienza multilingue per romenofoni*: in quanto segue saranno indicate le eventuali differenze e discussi i risultati dell’allievo.

Nonostante la presenza relativamente poco rilevante di alunni di madre lingua serba o croata nelle scuole italiane in generale (stato estero di cittadinanza: Repubblica di Serbia – 14.340 alunni = 2,5% degli alunni stranieri; Bosnia-Erzegovina – 6.432 = 1,12%; Croazia – 3.283 = 0,57%; Montenegro – 740 = 0,13%; dati e diciture da MIUR 2008, tav. 4) e di Torino e Provincia in particolare (nessuno di questi paesi è presente in Mosca-Capitani-D’Agruma 2008, cfr. tabb. 6-9), la partecipazione di S4 al progetto lo ha certamente arricchito dal punto di vista non solo umano ma anche scientifico: particolarmente interessante è stato infatti osservare le reazioni e l’utilità dell’approccio adottato da parte di un parlante nativo di una lingua indoeuropea non romanza, come il serbo o croato, rispetto ai parlanti di lingue romanze (romeno, spagnolo) o di lingue non indoeuropee quali l’arabo o il cinese. A tale proposito, anticipiamo fin da ora che le attività svolte nel quadro del progetto hanno trovato in S4 un interlocutore interessato, attento e ricettivo, e che i risultati ottenuti dall’allievo in termini di miglioramento nella conoscenza della lingua e delle materie scientifiche sono stati molto al di sopra di quelli raggiunti, ad es., dai romenofoni.

7.2.2. Il testo bilingue italiano e serbo

L’argomento disciplinare e il manuale scelti per le attività con l’allievo serbofono sono stati gli stessi adottati per i romenofoni S1 ed S2 (cfr. cap. 6), ovvero la Terra (nella fattispecie *La forma e le dimensioni della terra, Il reticolato geografico e Le coordinate geografiche*). Il testo è stato tradotto a cura della prof.ssa Julijana Vučo dell’Università di Belgrado (v. sopra par. 7.1.).

7.2.2.1. L’intervista del soggetto

Al progetto ha partecipato un unico allievo di madrelingua serba, S4, dell’Istituto “Avogadro”. Riportiamo qui di seguito i dati della sua intervista: